

REGIONE PIEMONTE
Comune di Varzo

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Gestore di impianti e piste:



San Domenico Ski S.r.l.

Frazione San Domenico
28868 VARZO (VB)

**INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO
DEGLI IMPIANTI DI RISALITA DELLA STAZIONE SCIISTICA DI SAN DOMENICO**

SEGGIOVIA QUADRIPOSTO "CIAMPORINO-DOSSO" (Q.slm. 1932,00-2247,00-2466,50)

SEGGIOVIA QUADRIPOSTO "CIAMPORINO" (Q. slm. 1901,52-2132,60)

PROGETTISTA

Dott. Ing. STEFANO CHIEU

Via Carale di Masera, 13
28845 DOMODOSSOLA (VB)
tel. 0324 241693
fax 0324 44693
E-Mail: info@studiotecnicocgm.com

ELABORATO

RELAZIONE PAESAGGISTICA
D.Lgs. 22/01/2004, n° 42 - D.P.C.M. 12/12/2005

DATA Luglio 2011

AGG.

REGIONE PIEMONTE
Provincia del Verbano Cusio Ossola
COMUNE DI VARZO

SAN DOMENICO SKI S.r.l.

Frazione San Domenico
28868 VARZO (VB)

INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEGLI IMPIANTI DI RISALITA DELLA STAZIONE SCIISTICA DI SAN DOMENICO -SEGGIOVIA QUADRIPOSTO "CIAMPORINO – DOSSO"(Q.slm. 1932.00 – 2247.00 – 2466.50)- SEGGIOVIA QUADRIPOSTO"CIAMPORINO"(Q.slm.1902.40 – 2136.60) in comune di VARZO (VB)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 – D.P.C.M. 12/12/2005

SOMMARIO

1 – GENERALITA' SULL'OPERA	5
2 – STATO ATTUALE DEL BENE PAESAGGISTICO.....	5
2.1 – Descrizione dei caratteri paesaggistici.....	5
2.2 – Vincoli paesaggistici e territoriali.....	6
2.3 – Rappresentazioni fotografiche.....	8
3 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	9
- Caratteristiche dell'impianto in progetto seggiovia quadriposto denominta “CIAMPORINO - DOSSO”	13
- Nuova seggiovia quadriposto “Ciamporino”	17
- Attraversamenti sul rio Croso.....	19
- Reti fermaneve	21
- Barriere frangivento.....	22
- Tappeto a nastro Trasportatore	25
- Aree soggette a trasformazione e computo metrico delle opere.....	26
4 – VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA	27
4.1 – Impatto sul paesaggio delle trasformazioni proposte.....	27
4.2 – Visibilità ed elementi di mitigazione	28
4.3 – Effetti delle opere sul paesaggio.....	28

ELENCO ELABORATI E TAVOLE
(In grigio elaborati e tavole non allegati)

ELABORATI:

	Studio di Impatto Ambientale
EL. 1	- Relazione descrittiva e Sintesi in linguaggio non tecnico
EL. 1 A	- Relazione di inquadramento urbanistico
EL. 2	- Documentazione fotografica
EL. 3	- Tabella aree soggette a modificazione e/o trasformazione
EL. 4	- Relazione idraulica Rio Croso
EL. 4A	- Verifica di stabilità manufatti rio Croso (Relazione di calcolo)
EL. 5	- Relazione tecnica sulle strutture di difesa delle valanghe
EL. 6	- Computo metrico
EL. 7	- Cronoprogramma
EL. 8	- Piano particellare
EL. 9	- Piano finanziario
	Relazione paesaggistica
	Relazione di incidenza
	Relazione geologico-tecnica

TAVOLE

TAV. GEN 1	Corografia generale (estratto da C.T.R.) - Vincoli conservativi	1:5000
TAV. GEN 2	Corografia generale (estratto da C.T.R.) Situazione a interventi ultimati con smantellamento impianti esistenti	1:5000
TAV. GEN 3	Corografia dettaglio nuove seggiovie quadriposto e manufatti annessi	1:2000
TAV. GEN 4	Planimetria catastale area interventi	1:4000
TAV. GEN 5	Estratti di P.R.G.C.	
TAV. GEN 6	Corografia generale impianti e piste di discesa	1:5000
TAV. GEN 7	Corografia generale dell'area (estratto da C.T.R.) Viabilità e aree provvisorie di cantiere	1:5000
TAV. GEN 8	Profili piste di discesa (Blu) – Salarioli Campo Scuola La Rossa	1:2000
TAV. GEN 9	Area di deposito materiale – Corografia e sezioni 1:1000/250	

	Nuova seggiovia quadriposto “CIAMPORINO – DOSSO”	
TAV. A 1	Profilo altimetrico	1:500
TAV. A 2	Stazione di valle motrice ancoraggio - Piante – Sezioni – Prospetto	1:100
TAV. A 3	Pedana stazione di valle – Corografia – Sezioni 1:500/1:250	
TAV. A 4	Stazione intermedia - Pianta – Sezioni – Prospetto	1:100
TAV. A 5	Pedana stazione intermedia - Corografia - Sezioni 1:500/1:250	
TAV. A 6	Stazione di monte - Piante – Sezioni – Prospetto	1:100
TAV. A 7	Pedana stazione di monte - Corografia – Sezioni 1:500/1:250	
TAV. A 8	Sostegno tipo	
TAV. A 9	Particolare seggiola	
TAV. A 10	Garitta stazione di monte – Piante – Sezione – Prospetti	1:50
TAV. A 11	Garitta stazione di valle/intermedia – Pianta – Sezione – Prospetti	1:50
TAV. A 12	Manufatto rio Croso – Corografia – Sezioni – Profilo 1:250/200/500	

Nuova seggiovia quadriposto "CIAMPORINO"		
TAV. B 1	Profilo altimetrico	1:500
TAV. B 2	Stazione di valle - Corografia e sezioni	1:250
TAV. B 3	Stazione di monte - Corografia e sezioni	1:250
TAV. B 4	Stazione di valle – Pianta sezioni prospetto	1:100
TAV. B 5	Stazione di monte - Pianta sezioni prospetto	1:100
TAV. B 6	Garitta di valle	1:50
TAV. B 7	Garitta di monte	1:50
TAV. B 8	Sostegno tipo	
	1:25/20/5	
TAV. B 9	Particolare seggiola	1:10

1 – GENERALITA' SULL'OPERA

La San Domenico Ski S.r.l., gestore degli impianti e delle piste di discesa della stazione sciistica di San Domenico, intende pianificare e programmare per gli anni a venire tutte le iniziative atte alla razionalizzazione ed ammodernamento delle aree sciabili del comprensorio, attraverso il potenziamento e messa in sicurezza delle piste, nonché una graduale sostituzione degli impianti di risalita.

Il comprensorio sciistico San Domenico – Alpe Ciamporino, da anni oggetto di importanti interventi di miglioramento da parte del gestore degli impianti e del comune di Varzo, possiede valenze sciistiche indiscutibili, che vanno sicuramente migliorate e potenziate, anche tramite una periodica manutenzione e rinnovo sia delle piste che degli impianti di risalita.

Le finalità dell'intervento qui descritto sono quelle di garantire il miglioramento degli standard qualitativi in termini di fruibilità delle piste di discesa esistenti, attraverso la realizzazione di un nuovo impianto seggioviario quadriposto che porterà gli sciatori provenienti dagli impianti di arrampamento esistenti a quota 1950 mslm circa sino a quota 2450 mslm circa, in prossimità del pizzo denominato Dosso, e la seggiovia quadriposto "Ciamporino", in sostituzione di due sciovie presso l'Alpe Ciamporino, in prossima scadenza di vita tecnica.

2 – STATO ATTUALE DEL BENE PAESAGGISTICO

2.1 – Descrizione dei caratteri paesaggistici

Le aree interessate dall'intervento sono interamente ubicate nel territorio del comune di Varzo (VB).

L'intervento è collocato in un ambiente già antropizzato, per la presenza delle seguenti strutture artificiali (si veda documentazione fotografica allegata):

Strutture delle sciovie e seggiovie;

Cascine, perlopiù ristrutturata, con i tetti in piode o lamiera;

Struttura ricettiva Rifugio 2000;

Prati a pascolo d'alta quota;

Sentieri e trattorabili.

Nell'intorno non risultano presenti beni culturali tutelati ne altre costruzioni e luoghi di particolare pregio storico-architettonico.

2.2 – Vincoli paesaggistici e territoriali

L'area di localizzazione dell'intervento è assoggettata a tutela paesaggistica in base al D.Lgs. 22/01/2004 n. 42, art. 142, comma 1, poiché ubicata nelle fasce d'alveo del torrente Croso (lettera c) ed in territori montani a quota superiore ai 1600 mslm (lettera d).

...(omissis)...

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;

Ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32. "Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137)", l'Art. 3. (Rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche)

1. La competenza a rilasciare le autorizzazioni paesaggistiche, nel rispetto della procedura stabilita dal codice dei beni culturali e del paesaggio, è in capo alla Regione nei seguenti casi:

(...omissis.....)

f) funivie ed impianti di risalita con lunghezza inclinata superiore a 500 metri;

Nel caso in esame trattasi di due impianti con le seguenti caratteristiche

Seggiovia Quadriposto CIAMPORINO - DOSSO”

- Quota s.l.m. della stazione a valle - tenditrice	1932,00 m s.l.m.
- Quota s.l.m. della stazione intermedia	2247,00 m s.l.m.
- Quota s.l.m. della stazione a monte - motrice.....	2466.50 m s.l.m.
- Dislivello	534.50 m
- Lunghezza sviluppata	1976,71 m
- Diametro della fune	46 mm
- Numero dei sostegni	19
- Portata.....	1800 P/h
- Velocità impianto.....	5,0 m/s
- Numero delle seggiole biposto	131
- Intervallo tra i veicoli.....	6,55 m
- Numero totale dei veicoli.....	131
- Tempo di percorrenza	6'49”

Riposizionamento seggiovia biposto "LA SELLA", ora seggiovia biposto "CIAMPORINO"

Le caratteristiche principali sono le seguenti.

- Quota s.l.m. della stazione a valle - tenditrice	1901,52 m s.l.m.
- Quota s.l.m. della stazione a monte - motrice.....	2132.60 m s.l.m.
- Senso di rotazione	orario
- Lunghezza orizzontale	1175,50 m
- Dislivello	231.08 m
- Lunghezza sviluppata	1209,30 m
- Diametro della fune	40 mm
- Potenza a regime	207 kW
- Potenza in avviamento.....	263 kW
- Tensione nominale.....	270 kN
- Numero dei sostegni	13
- Portata.....	1800 P/h
- Velocità impianto.....	2.5 m/s
- Intervia in linea	5.3 m

Nell'intorno della zona in esame non risultano presenti beni culturali tutelati dalla parte II del Codice ne altre costruzioni e luoghi di particolare pregio storico-architettonico.

Ai sensi della Legge Regionale 40/98 s.m.i.(disposizioni concernenti la compatibilità ambientale le ò procedure di valutazione) i due impianti non sono sottoposti alla fase di verifica di impatto ambientale in quanto non rientrano nelle categorie dell'allegato B1 n°5:

"funivie e impianti meccanici di risalita – escluse sciovie e le monofuni al collegamento permanente dei veicoli aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri – con portata massima oraria superiore a 1800 persone e strutture connesse."

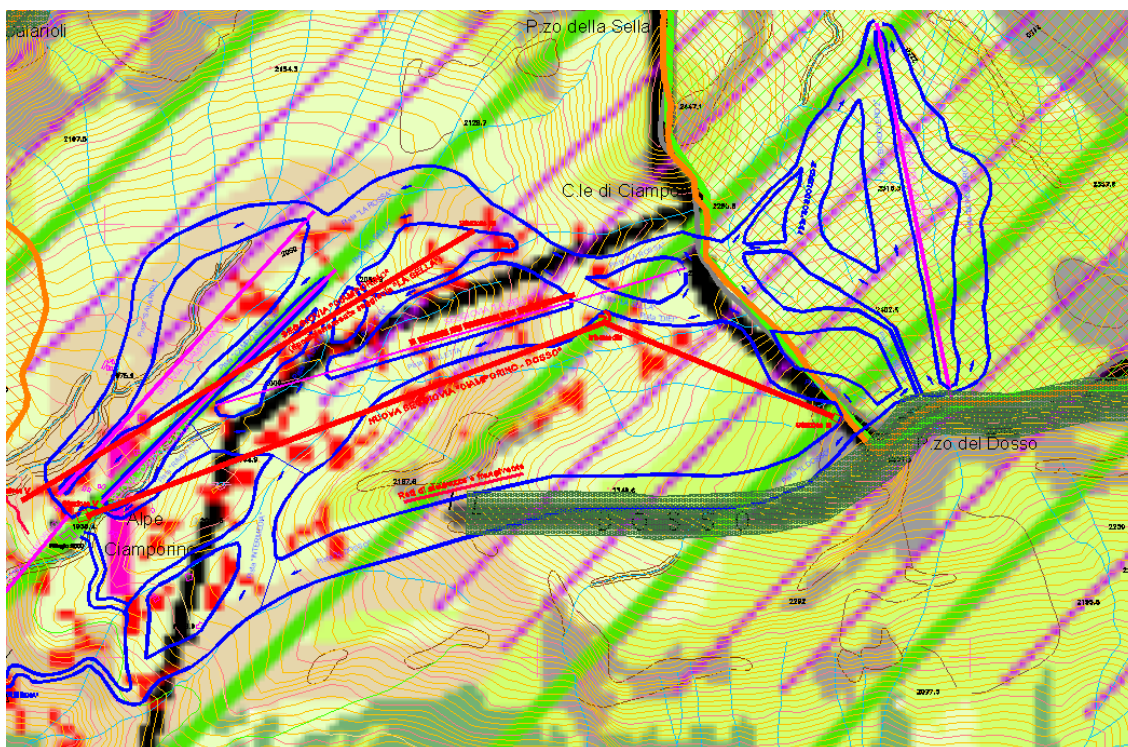
L'intera zona risulta confinante con la Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Sito di Importanza Comunitaria denominato "Veglia Devero e Monte Giove" (cod. IT1140016), pertanto gli in-

terventi in progetto, per tener conto di eventuali interferenze, e sottoposto alla procedura di Valutazione d'Incidenza.

Come indicato nell' estratto da Piano Regolatore Generale Comunale allegato (Tav. GEN 5), gli impianti seggioviari in progetto rientrano totalmente all'interno dell'area individuata dallo strumento urbanistico del comune di Varzo come "Aree delle piste da sci" (Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C.– art. 37), risultando quindi compatibile con la programmazione comunale.

Il Piano Paesaggistico Regionale, approvato con D.G.R. 4 Agosto 2009, n. 53-11975, identifica il territorio in esame come Area di montagna (vedi Norme di attuazione art. 13 e la tavola P4). In tali aree "(...) sono vietati interventi di nuova edificazione o di sistemazione del terreno ricadenti in un intorno di 50 m per lato dai sistemi di vette e crinali montani e pedemontani individuati dalla tavola P4, fatti salvi gli interventi strettamente necessari per la difesa del suolo e la protezione civile.

Dalla sovrapposizione effettuata tra la tavola P4, in scala 1:250:000 e la corografia 1:10:000 su Carta Tecnica Regionale risulta che la cima del Dosso risulta compresa nel sistema di vette e crinali succitato, ma gli interventi sono all'esterno dell'intorno su specificato (segnato in verde scuro nella figura sottostante).(Vedi Tavola GEN 1)



2.3 – Rappresentazioni fotografiche

Nella documentazione fotografica allegata (elaborato n° 6) è raffigurato lo stato dei luoghi ove è prevista la realizzazione dell'impianto idroelettrico, con simulazione grafica (in rosso) delle opere o dei tracciati

L'indicazione planimetrica delle viste fotografiche è riportata nello stesso elaborato 6. tramite stralci della tavola GEN 3

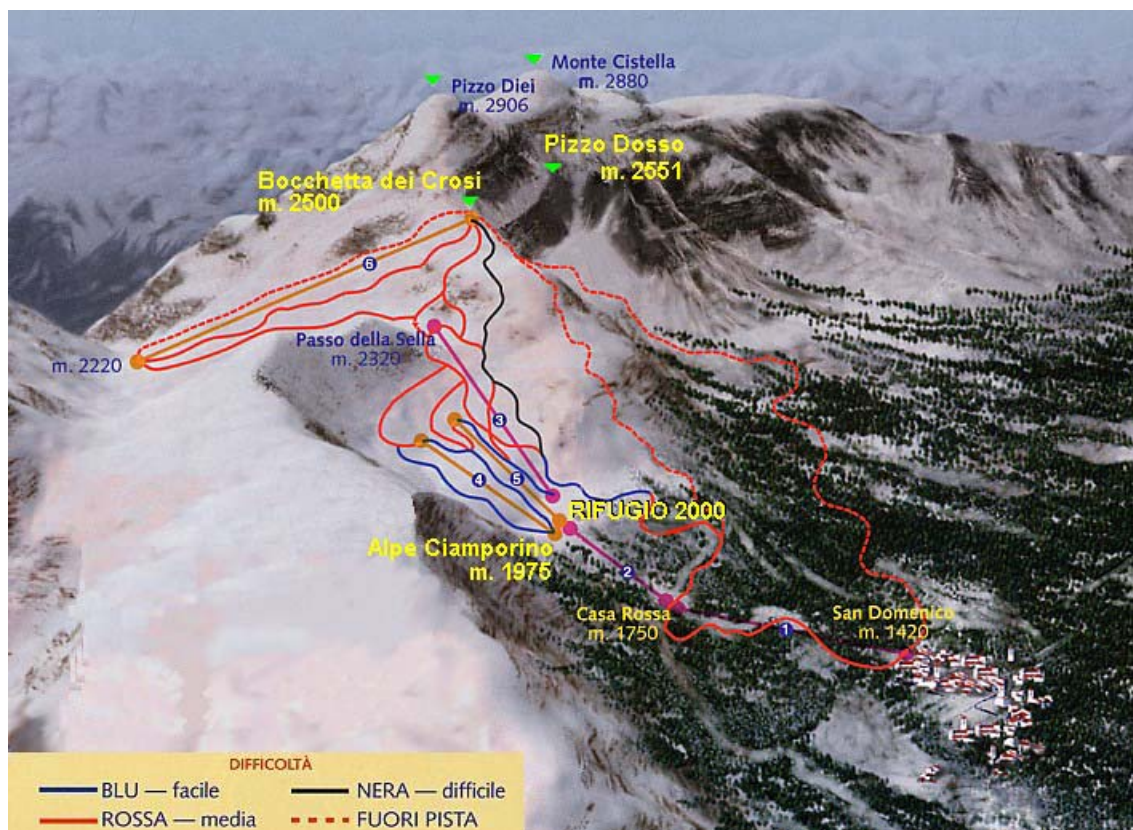
3 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Attualmente la stazione è servita da due seggiovie di arroccamento in serie che, dalla frazione di San Domenico di Varzo (1416 m s.l.m), ove si trovano buona parte delle strutture ricettive del comprensorio, raggiungono il bordo inferiore dell'Alpe Ciamporino (1933 m s.l.m.). Da qui si sviluppa il comprensorio sciabile vero e proprio che si spinge fino alla limitrofa valle Bondolero, nel territorio del comune di Baceno.

Gli impianti di risalita attualmente esistenti risultano:

- Seggiovia "S. Domenico - Casa Rossa" quote mslm (1416-1748)
- Seggiovia "Casa Rossa - Ciamporino" quote mslm (1745-1933)
- Sciovia "Ciamporino" quote mslm (1926-2066)
- Sciovia "Campo Scuola" quote mslm (1936-2050)
- Seggiovia "Della Sella" quote mslm (1989-2320)
- Sciovia "Del Dosso" quote mslm (2249-2492)

La stazione San Domenico Ski dispone di piste di varia difficoltà, utilizzabili da sciatori principianti sciatori esperti, snowboardisti.



L'area sciabile può essere suddivisa in tre zone:

La parte alta, costituita dalle pendici del Pizzo del Dosso (da quota 2000 m. slm. a 2500 m. slm.) con piste nere (difficili) e rosse (media difficoltà), servite dagli impianti Seggiovia La Sella

e dalla sciovia del Dosso. Tale zona è accessibile a sciatori medi ed esperti, nonché a snowboardisti; questi ultimi utilizzano principalmente la pista Del Dosso e Diei oltre che i limitrofi percorsi fuoripista.

Sono inoltre disponibili la pista della Rossa, in prossimità del pendici sud del Pizzo Sella e tre piste sul versante nord, lato valle del Bondolero (Bondolero 1, 2 e 3)

La parte intermedia, sui piani dell'Alpe Ciamporino, è servita da due sciovie "Ciamporino" e "Campo Scuola". Date le modeste pendenze le piste blu (facili) (Campo Scuola e Salarioli) sono frequentate prevalentemente da sciatori meno esperti e principianti.

La parte bassa, a valle dell'Alpe Ciamporino fino all'abitato di San Domenico, dopo un primo tratto a modesta pendenza (pista intermedia) è caratterizzata da un versante con pendenze accentuate, che ne limitano la sciabilità, in particolare nel tratto da quota 1850 alla località Casa Rossa (1750 m. slm.). A valle della Località Casa Rossa, fino a 1600 m. slm., la pista (denominata Casa Rossa, media difficoltà) assume larghezze dell'ordine dei 30-40 m, per poi immergersi, a quota 1550 m. slm. sul tracciato della pista agro silvo pastorale (indicato come percorso di trasferimento) fino all'abitato di San Domenico (1417 m. slm.), con attraversamento del rio Fontana tramite viadotto.

Il gestore sta eseguendo il completamento della pista Casa Rossa fino alla partenza della seggiovia San Domenico- Casarossa, compresa la predisposizione delle opere lineari relative ad un eventuale impainto di innevamento

La realizzazione di tale tracciato è di fondamentale importanza per molteplici motivazioni, tra le quali si evidenzia:

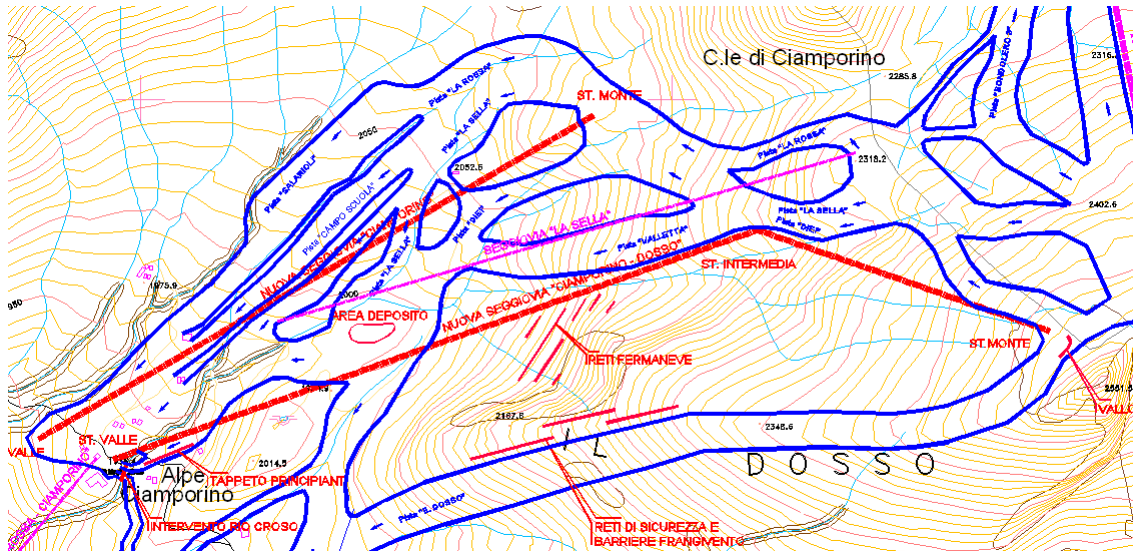
- garantire un rapido accesso ai parcheggi di San Domenico alla fine della giornata sciistica, da parte dei sciatori più esperti
- far sì che la parte bassa del comprensorio costituisca una valida alternativa alla parte alta, nelle giornate di grande afflusso e in quelle in cui la parte alta non è accessibile per cause meteorologiche (tipicamente forte vento o basse temperature, talvolta rischio valanga).
- minore esposizione al rischio valanghe del tracciato in sponda orografica destra del rio Fontana, rispetto al quello in sponda sinistra.

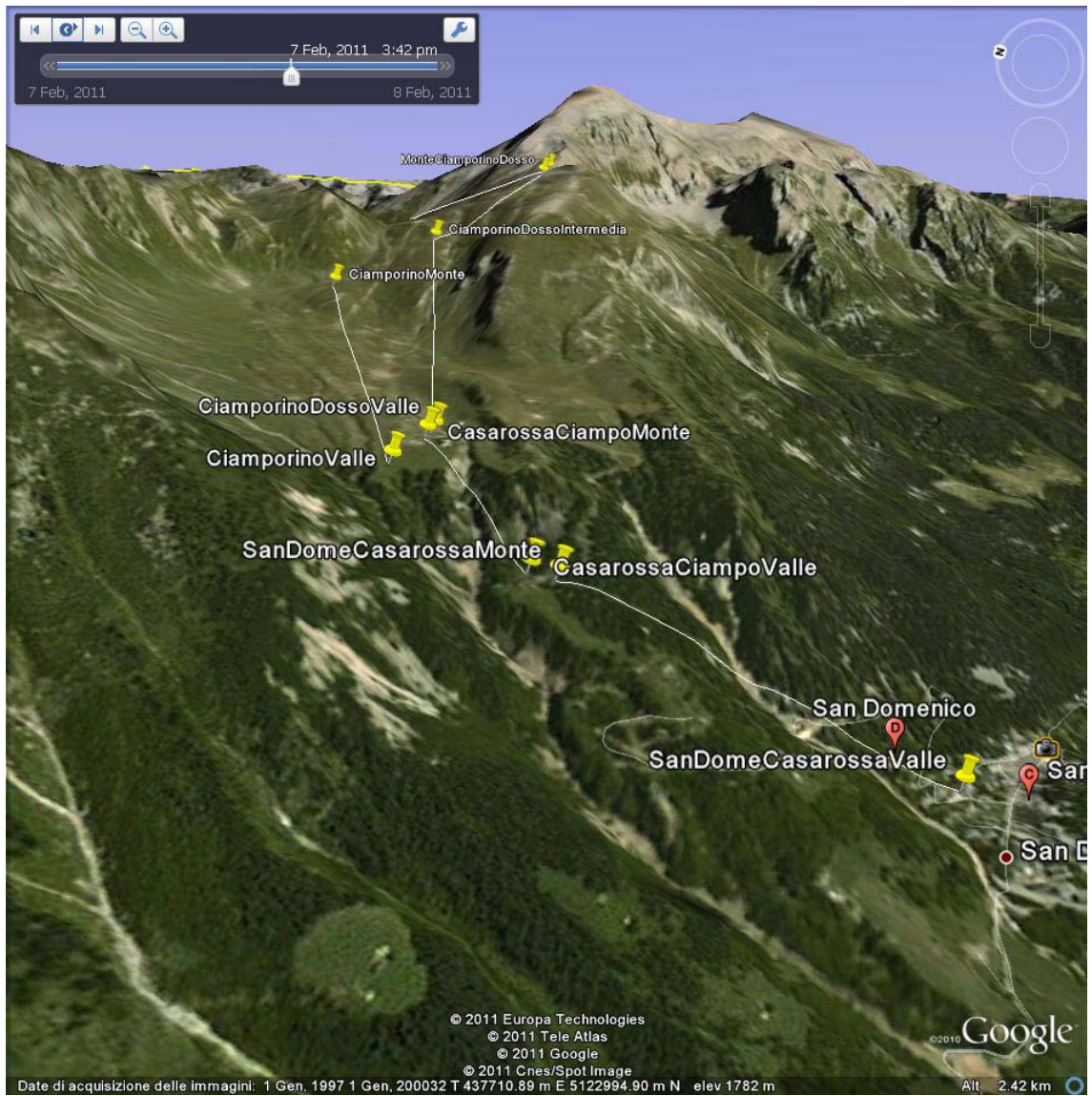
E' intenzione del gestore ampliare l'area sciabile e razionalizzare il sistema di impianti di risalita, tramite:

- 1) la realizzazione di seggiovia quadripista ad ammorsamento automatico che dall'Alpe Ciamporino (Rifugio 2000, quota 1932,00 m s.l.m.) porta alle pendici del Pizzo del Dosso (2466.50 m s.l.m.), con deviazione e stazione intermedia a quota 2247,50 m s.l.m. e successivo smantellamento della seggiovia "La Sella". La realizzazione di tale opera comporta la installazione di reti fermaneve sulle pendici del Pizzo del Dosso e la realizzazione di magazzino interrato presso la stazione di valle, in sponda destra orografica del rio Croso. Le sponde del medesimo Rio verranno rimodellate con parte del materiale di risulta degli scavi, e sostenute da scogliere e palificate. Verranno inoltre realizzati due attraversamenti del rio tramite ponti in calcestruzzo armato.

Presso la stazione di monte verrà realizzata un vallo frangivento. Le tavole che descrivono tali opere sono indicate con la lettera A

- 2) Lo smantellamento delle due sciovie Ciamporino (scadenza vita tecnica 2014) e Campo Scuola (scadenza vita tecnica 2013) e sostituzione con seggiovia quadriposto detta "Ciamporino" ad ammorsamento fisso. Tale opera comporta la realizzazione di un riporto di materiale presso la stazione di valle, per la stazione della banchina di imbarco e di sterro sul primo tratto di linea di risalita. Le tavole che descrivono tali opere sono indicate con la lettera B
- 3) Sono inoltre previsti alcuni interventi non strettamente legati alla realizzazione degli impianti, quali la installazione di tappeto trasportatore sciatori in sponda orografica sinistra del rio Croso, la realizzazione di barriere frangivento sulla pista del Dosso , nonché la realizzazione di linea di media tensione per la alimentazione delle stazioni motrici di monte dei due impianti.





- Caratteristiche dell'impianto in progetto seggiovia quadriposto denominata "CIAMPORINO - DOSSO"



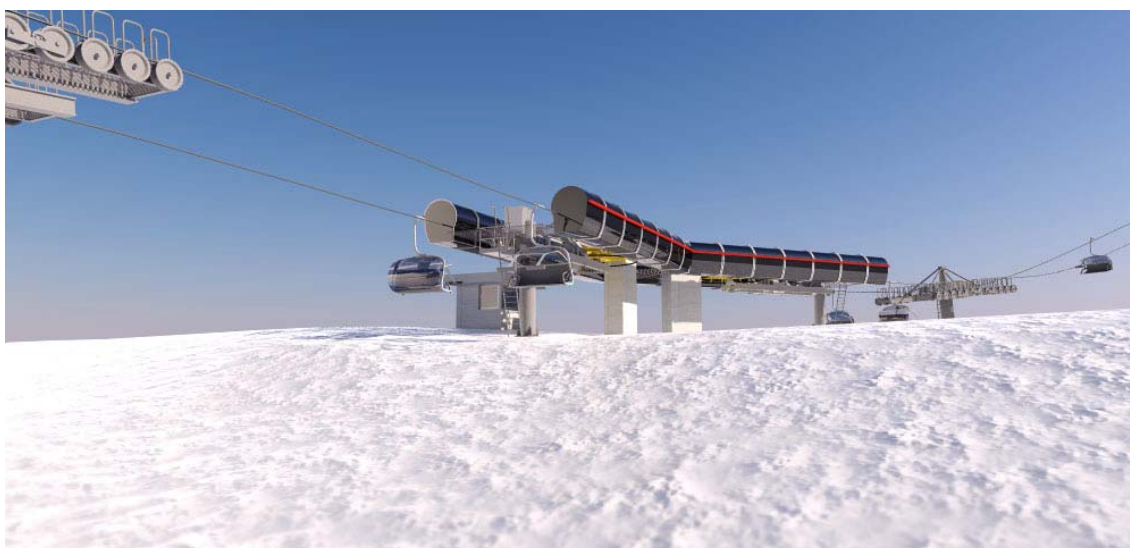
Stazione di Valle – Ciamporino –Dosso lato rio Croso



Stazione di Valle – Ciamporino –Dosso- Piano di imbarco



Stazione di monte Ciamporino -Dosso



Stazione intermedia Ciamporino -Dosso

L'impianto in oggetto è una seggiovia quadriposto con velocità di esercizio 5,0 m/s.

La portata oraria massima dell'impianto è di 1800 pers/h.

Nella stazione di valle è previsto un ampio magazzino interrato per il ricovero e la manutenzione dei veicoli di linea. Le stazioni intermedia e di monte sono ancorate a blocchi di fondazione completamente interrati.

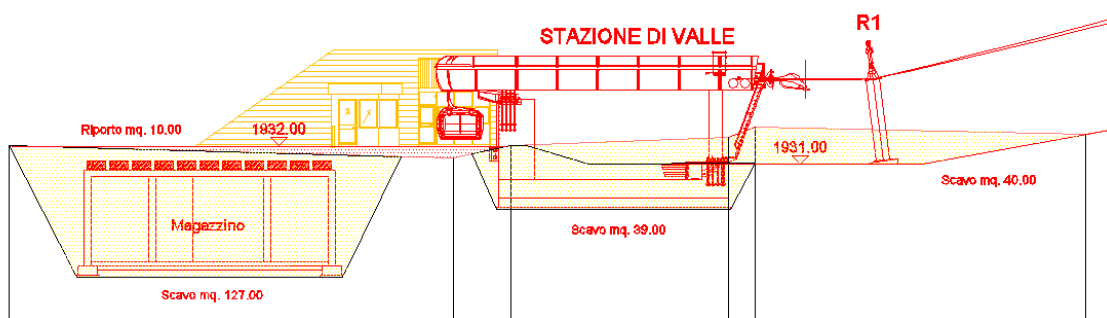
I sostegni di linea sono a fusto centrale.

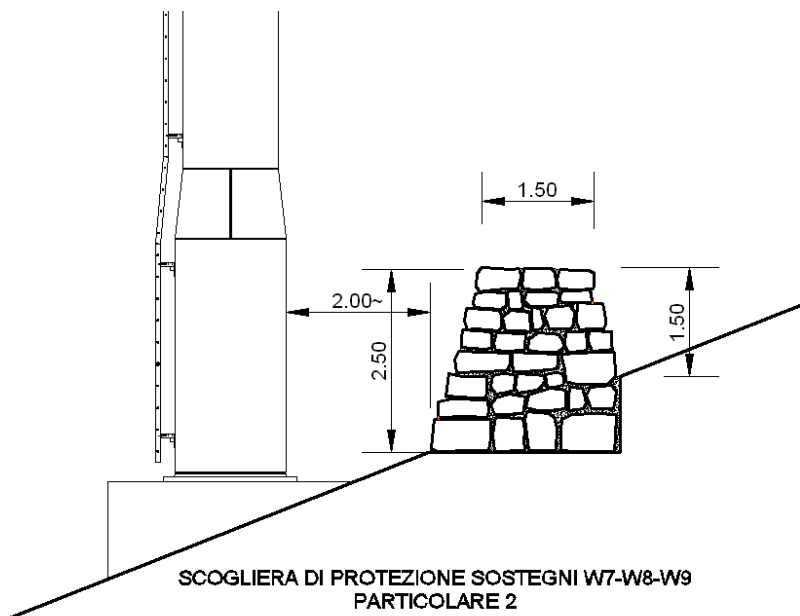
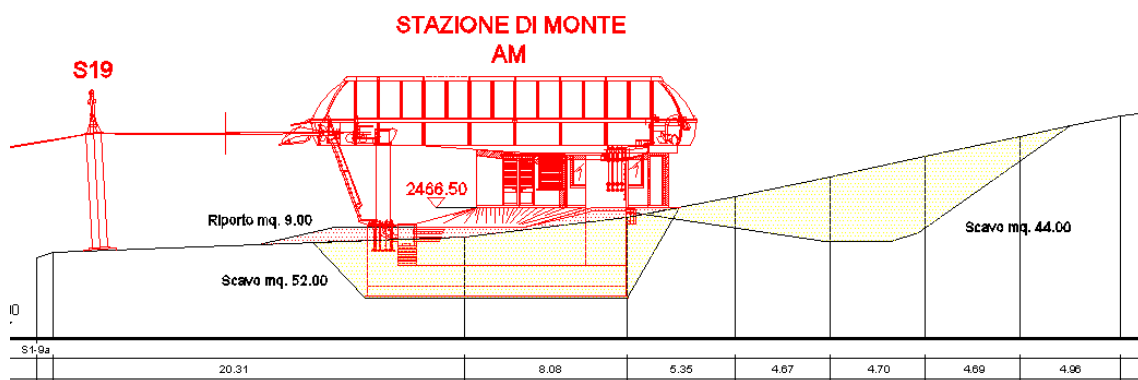
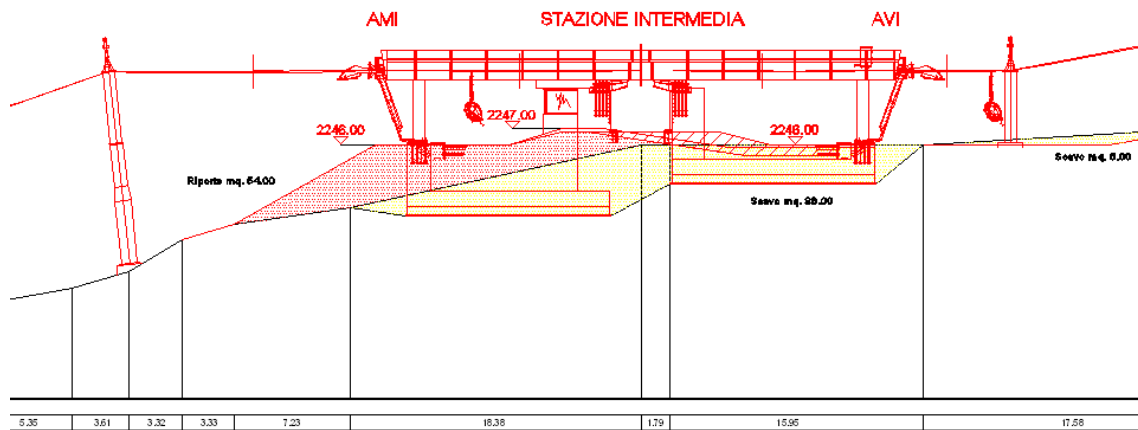
Per le caratteristiche principali si veda la tabella seguente.

- Quota s.l.m. della stazione a valle - tenditrice	1932,00 m s.l.m.
- Quota s.l.m. della stazione intermedia	2247,00 m s.l.m.
- Quota s.l.m. della stazione a monte - motrice.....	2466,50 m s.l.m.
- Senso di rotazione	orario

- Lunghezza orizzontale	1875,60 m
- Dislivello	534.50 m
- Lunghezza sviluppata	1976,71 m
- Diametro della fune	46 mm
- Potenza a regime	607 kW
- Potenza in avviamento.....	781 kW
- Tensione nominale.....	300 kN
- Numero dei sostegni	19
- Portata.....	1800 P/h
- Velocità impianto.....	5,0 m/s
- Intervia in linea	5,30 m
- Intervallo tra i veicoli.....	8 s
- Distanza tra i veicoli.....	40 m
- Numero totale dei veicoli.....	102
- Tempo di percorrenza	6'49"

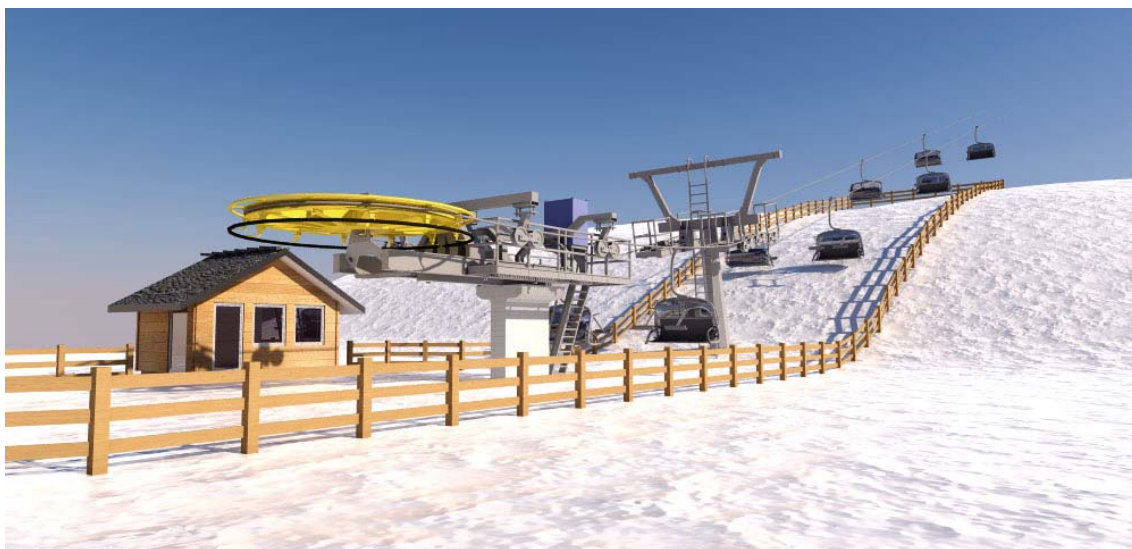
Per quello che riguarda la tipologia dei manufatti si faccia riferimento agli elaborati grafici allegati





A protezione dei pali su versanti acclivi verrà realizzata scogliera di altezza circa 1,5 metri con massi reperiti in loco

– Nuova seggiovia quadriposto “Ciamporino”



L'impianto in oggetto è una seggiovia biposto con velocità di esercizio 2,5 m/s.

La portata oraria massima dell'impianto è di 1800 pers/h per quadriposto.

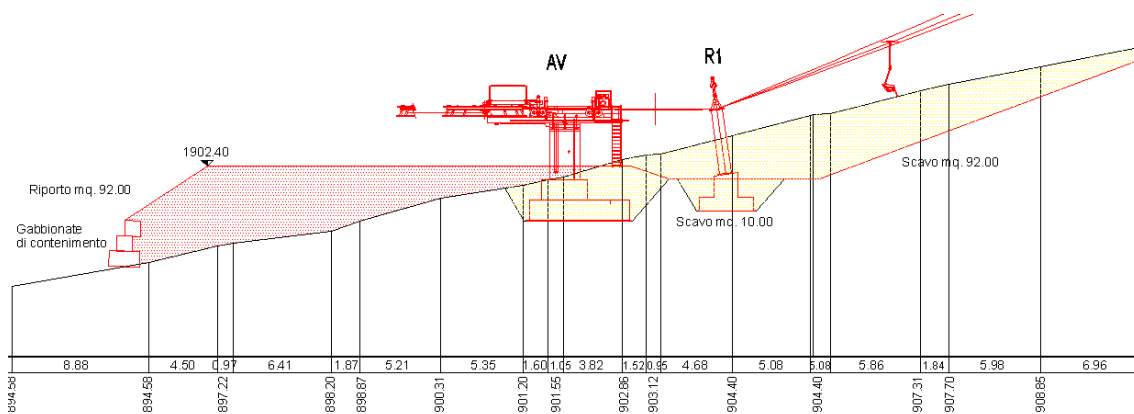
I manufatti attinenti l'impianto sono costituiti sostanzialmente dai blocchi di fondazione in calcestruzzo, su cui sono imbullonate le strutture in carpenteria metallica delle stazioni e dei sostegni di linea. Le opere in calcestruzzo prevista, oltre a quelle di fondazione interrate, sono esclusivamente le due cabine di comando e controllo in corrispondenza alle stazioni di

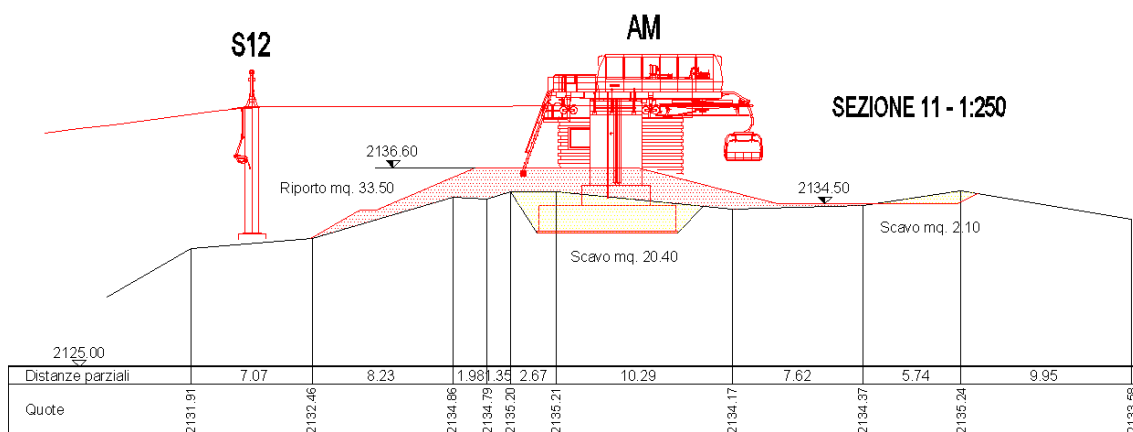
monte e valle , la cabina di trasformazione MT/BT interrata e le steli di sostegno delle strutture .

Le caratteristiche principali sono le seguenti.

- Quota s.l.m. della stazione a valle - tenditrice 1901,52 m s.l.m.
- Quota s.l.m. della stazione a monte - motrice.....2132.60 m s.l.m.
- Senso di rotazione orario
- Lunghezza orizzontale 1175,50 m
- Dislivello 231.08 m
- Lunghezza sviluppata 1209,30 m
- Diametro della fune 40 mm
- Potenza a regime 207 kW
- Potenza in avviamento..... 263 kW
- Tensione nominale..... 270 kN
- Numero dei sostegni 13
- Portata..... 1800 P/h
- Velocità impianto.....2.5 m/s
- Intervia in linea 5.3 m
- Numero delle seggiole biposto (quadriposto) 121
- Intervallo tra i veicoli.....8,08 s
- Distanza tra i veicoli 20 m
- Tempo di percorrenza 8'04"

Per quello che riguarda la tipologia dei manufatti si faccia riferimento agli elaborati grafici allegati





Il materiale per la realizzazione del riporto della stazione di valle sarà reperito dagli sterri necessari presso la stazione di monte e in corrispondenza delle fondazioni dei pali di linea.

Per entrambi gli impianti sarà necessario posare il cavo di segnalazione di collegamento tra le stazioni di monte e di valle, oltre che la linea di media tensione per la alimentazione delle stazioni motrici. Ove possibile sarà realizzato un unico scavo per la posa delle due linee.

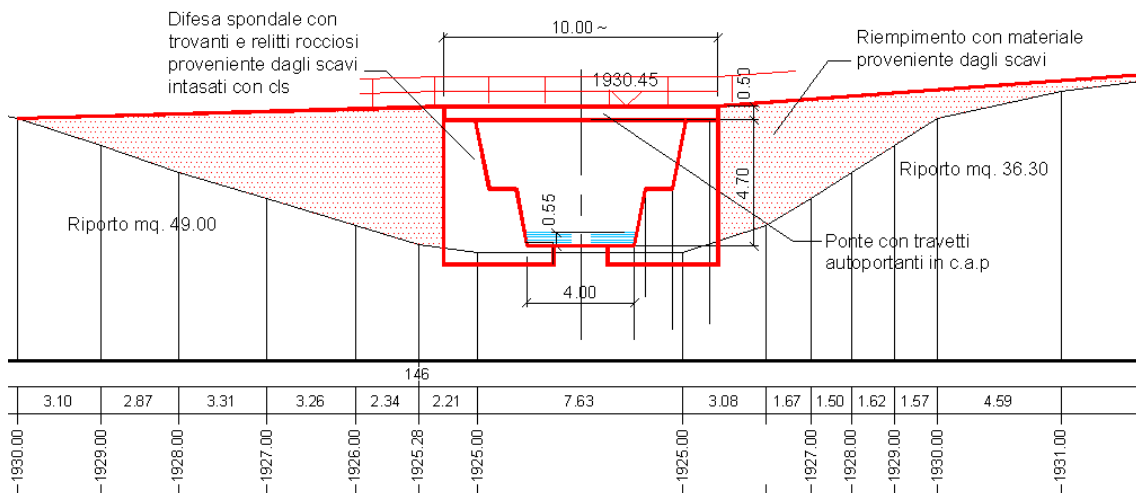
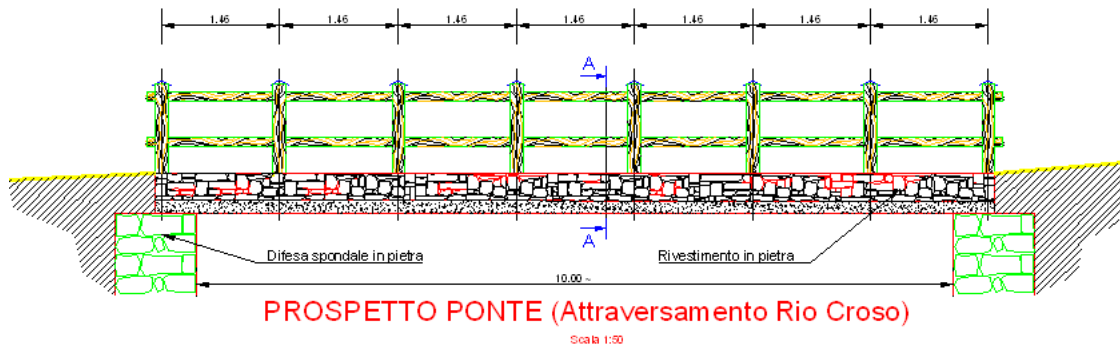
– Attraversamenti sul rio Croso

A monte del rifugio 2000, dove è prevista la stazione di valle della seggiovia quadriposto “Ciamporino – Dosso”, il rio Croso che scorre nella piana dell’alpe Ciamporino, presenta un avvallamento naturale nel versante in cui scorre il rio stesso, che ostacola l’accesso alla zona di arrivo delle piste di discesa esistenti e l’imbarco/sbarco dell’impianto seggioviario in progetto.

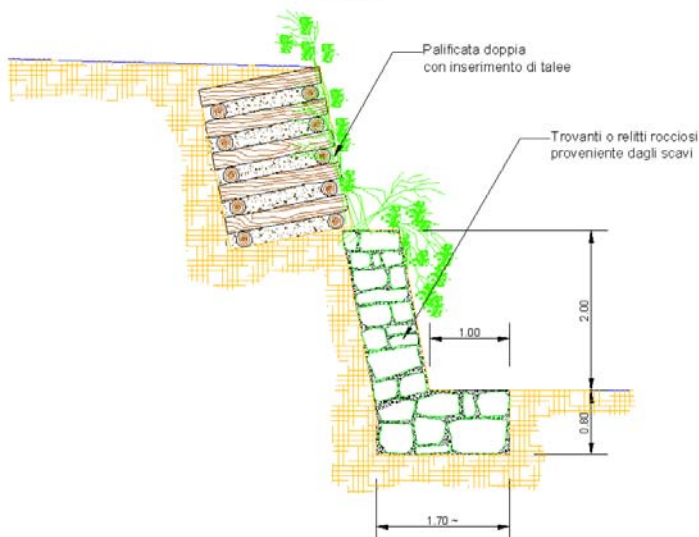
Per la sistemazione dell’area antistante la stazione, era stato proposto in una prima fase il ritombamento della depressione in cui scorrono le acque di scolo che generano il rio, con l’inserimento di una struttura scatolare in cls.

La struttura, aveva una luce interna di m 4,00 x 3,00 ed una lunghezza di mt 70 circa, con pendenza longitudinale pari a 7,50 %.

Nella tavola A13 allegata sono raffigurate le sezioni il profilo e la corografia dell’intervento in progetto.



SEZIONE TIPO DIFESA SPONDALE MISTA
Scala 1:50



Sulla base di quanto emerso nella conferenza dei servizi dello scorso marzo, è stata abbandonata la ipotesi originaria ed è stata elaborata una soluzione alternativa, che prevede la riprofilatura

tura delle sponde del rio Croso, tramite la realizzazione di scogliere sulle quali poggiano le palificate, a tergo delle quali costipare il materiale di risulta degli scavi per la realizzazione del magazzino interrato a servizio dell'impianto. Tali manufatti saranno protetti dallo scalzamento tramite soglie di fondo. Per le verifiche idrauliche del manufatto si veda EL 4 (Relazione idraulica), per quelle strutturali

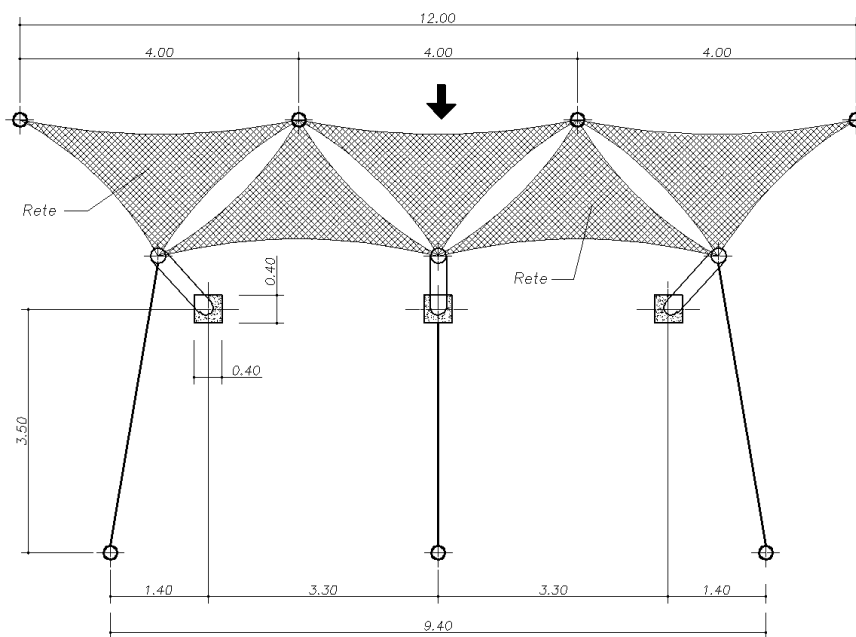
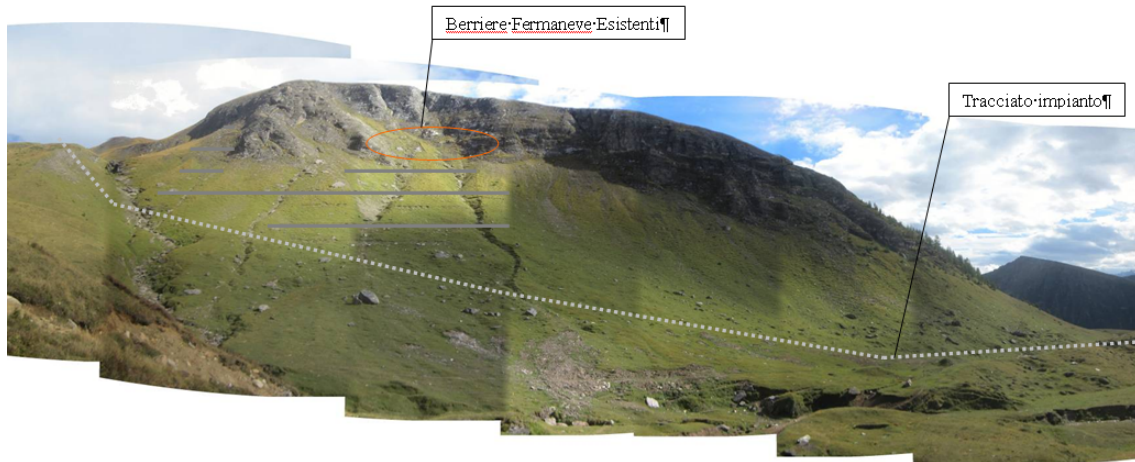
Saranno inoltre previsti due attraversamenti, costituiti da ponti della larghezza di circa 9 metri, dei quali uno utilizzato per premettere l'imbarco agli sciatori che utilizzano le piste a monte, in sponda sinistra del rio Croso, e l'altro per il rientro sulla pista intermedia .

Il secondo attraversamento strategico anche ai fini della sicurezza. Si consideri il fatto che attualmente , in caso di fermo degli impianti per mancanza della energia elettrica, per gli utenti presenti presso l'area del Rifugio 2000, in sponda orografica destra del rio, non vi è possibilità di evacuazione verso valle, dato che la pista detta "Intermedia" è in sponda orografica sinistra del rio Croso, e l'unico attraversamento è a circa 60 metri di dislivello a monte del rio. Con la realizzazione di tale intervento si darebbe dunque agli sciatori presenti presso la parte bassa dell'Alpe Ciamporino la possibilità di raggiungere San Domenico senza dover risalire fino alla parte alta dell'alpe.

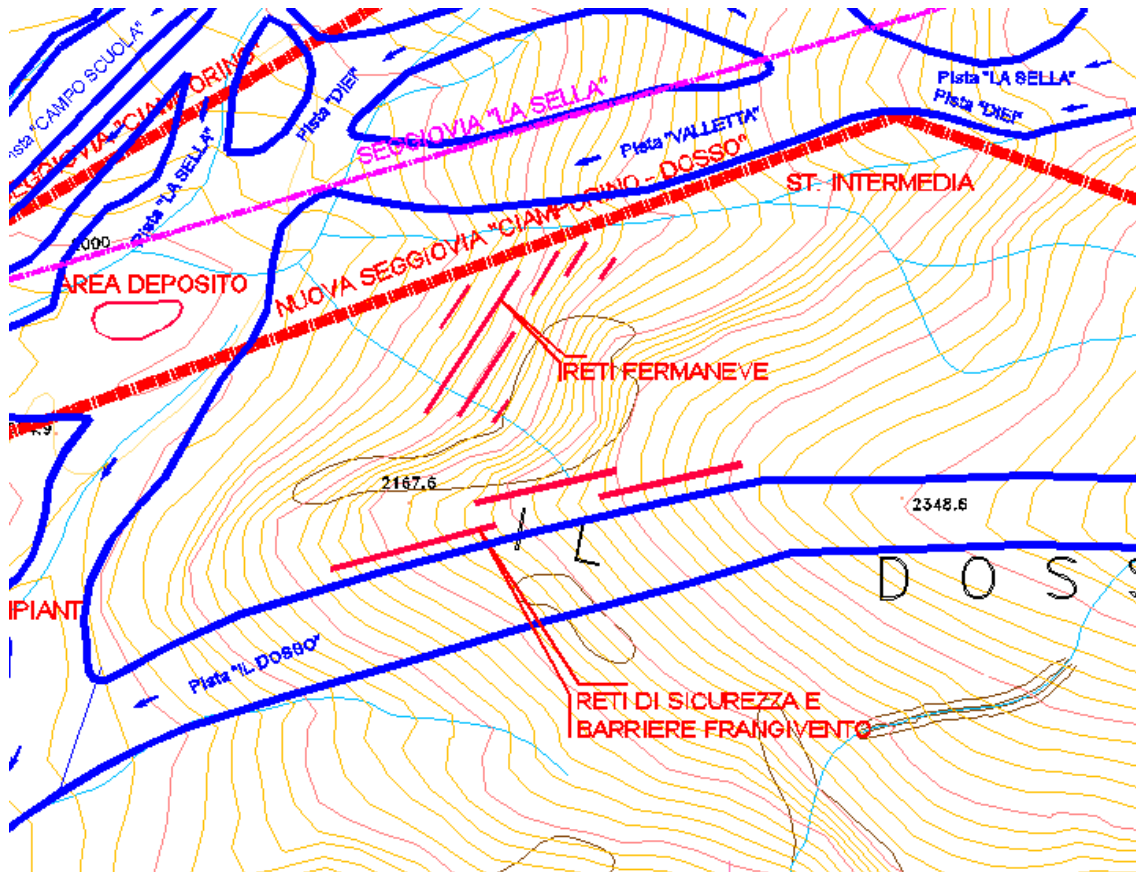
– Reti fermaneve

L'esame dettagliato del tracciato su cui si sviluppa l'impianto della seggiovia Ciamporino Dosso ha evidenziato una area, a monte dei sostegni n° 7, 8 e 9, sulle pendici W-NW del Pizzo del Dosso, sulla quale possono manifestarsi scorrimenti di neve che, in caso di eventi eccezionali, possono interessare il tracciato dell'impianto. Vanno pertanto aggiunte nuove reti fermaneve a quelle attualmente presenti.

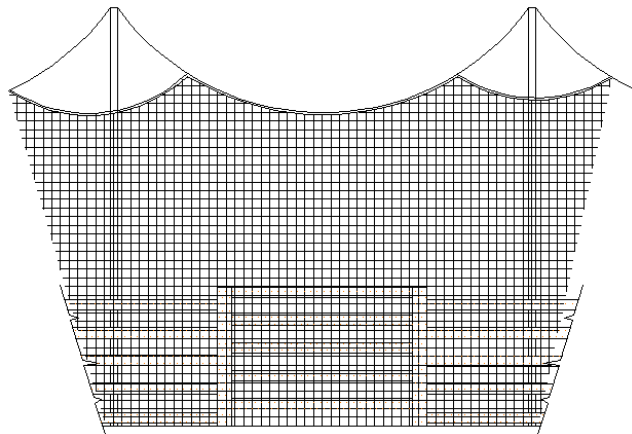
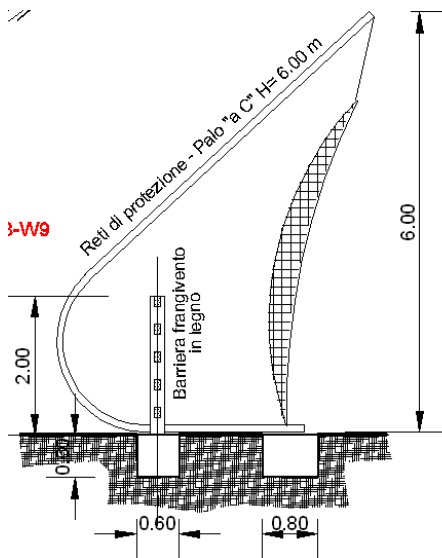
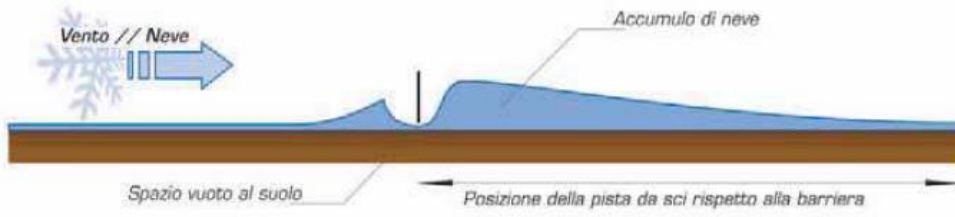
Nella corografia di dettaglio allegata alla relazione di dimensionamento delle strutture di difesa dalle valanghe, Elaborato 5, è riportata la disposizione sul terreno dei manufatti di protezione. Si utilizzano delle reti di larghezza 12 m in disposizione scaglionata, intervallate di 8 m nella direzione di pendenza nulla e distanziate nella direzione di massima pendenza in funzione dell'inclinazione del pendio. I provvedimenti di cui sopra rendono l'impianto sicuro dal pericolo di valanghe. Nel regolamento di esercizio della seggiovia dovrà comunque essere inserito l'obbligo, per il Capo Servizio, di interrompere l'esercizio dell'impianto ogni volta che eventi eccezionali climatici possono dare luogo a condizioni di instabilità del manto nevoso.



– Barriere frangivevo

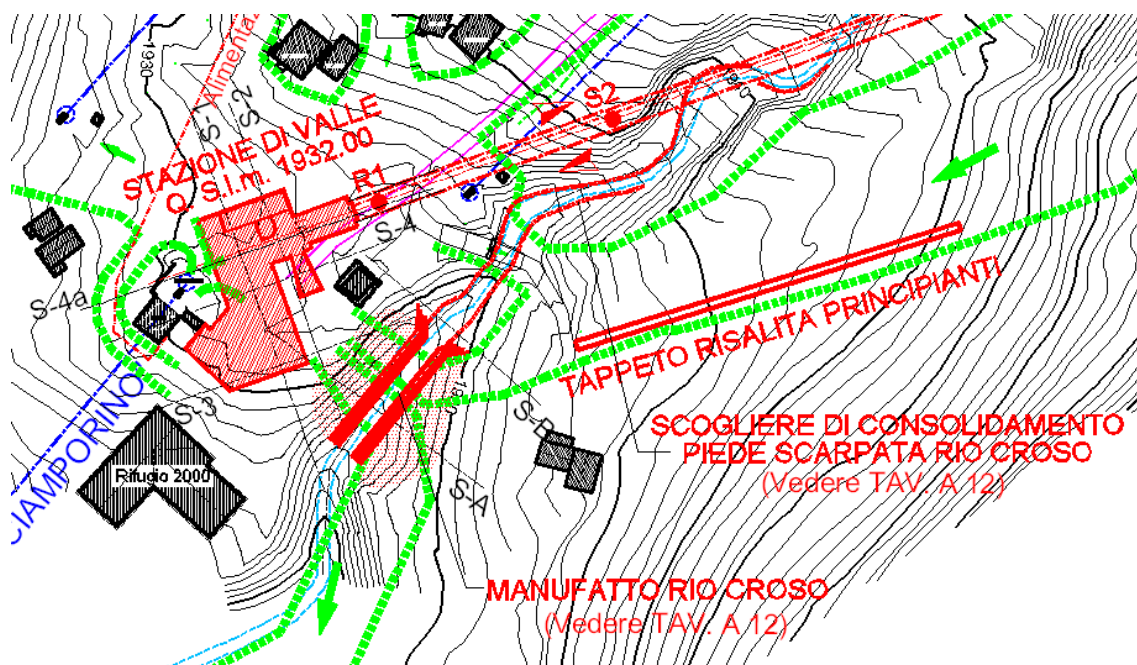


Durante le scorse stagioni si è constatato che lungo il tracciato della pista del Dosso , tra le quote 2200 e 2400 mslm, vi è una tratto soggetto alla asportazione di neve da parte del vento. Ciò limita fortemente la fruibilità della pista. In tale zona vi è inoltre la possibilità, soprattutto in condizioni di scarsa visibilità, che gli sciatori oltrepassino i limiti della pista in destra, ove è presente un dirupo pericoloso. Si propone di realizzare barriera frangivento della tipologia rappresentata nelle fotografie allegate che eviti la asportazione della neve e definisca inequivocabilmente il limite della pista; a questa andrà accoppiata delle rete di protezione tipo A.



BARRIERA FRANGIVENTO E RETI DI PROTEZIONE
PARTICOLARE 3

– Tappeto a nastro Trasportatore



Per favorire l'utilizzo della pista anche agli sciatori principianti ed ai bambini è prevista la fornitura di un tappeto a nastro trasportatore della lunghezza di mt 150, in sponda sinistra del rio Croso. La struttura, di tipo mobile da posarsi solamente durante la stagione invernale e che non richiede la realizzazione di alcuna opera permanente, viene posizionata, a scelta del gestore dell'area sciistica, indicativamente ove indicato nella tavola GEN 3 aggiornamento giugno 2011, a margine della pista esistente.

Le caratteristiche principali del nastro sono le seguenti:

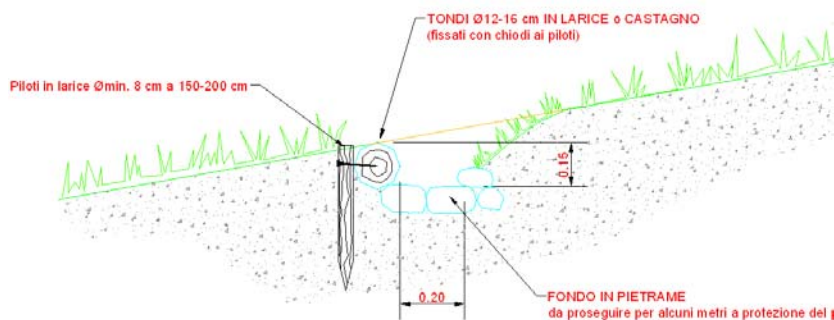
- | | |
|--------------------|--------------------|
| • lunghezza nastro | 150,00 mt |
| • larghezza nastro | 800 mm |
| • potenza motore | 20 kW |
| • velocità | 0,2-0,8 mt/sec |
| • portata massima | 1.200 sciatori/ora |

La struttura del tappeto a nastro trasportatore deve essere in lamiera di acciaio zincato, il tappeto in gomma dello spessore minimo di 8 mm, dotata di impianto di riscaldamento, impianto elettrico con quadro di comando e sistemi di sicurezza alla zona di imbarco e sbarco. La fornitura deve risultare, in tutte le sue componenti, omologata secondo le vigenti normative.

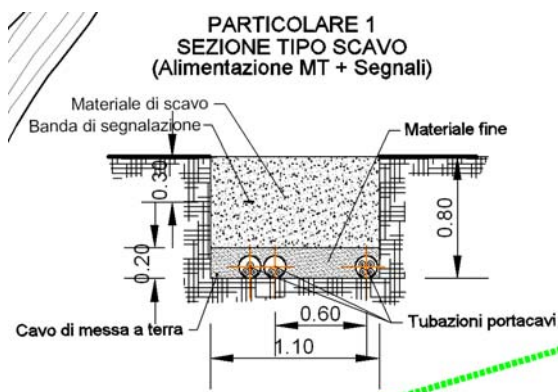
- Regimazione delle acque sulla pista forestale

La pista forestale risulta erosa dalle acque piovane, nei tratti più acclivi. Si provvederà a posare canalette trasversali in legno e pietrame come indicato in tavola GEN 7.

PARTICOLARI CANALETTE TRASVERSALI IN LEGNO
PER INTERCETTAZIONE ACQUE SU PISTA FORESTALE ESISTENTE (int= 15-20 m)



- Cavidotto Media tensione interrato



Verrà posato cavidotto interrato per la linea di media tensione (Vedi tavola Gen 3, scavo profondità 80 cm), a partire dalla cabina media tensione del Rifugio 2000, lungo tutto il tratto di linea della seggiovia Ciamporino fino alla cabina della stazione di monte dell'impianto. A seguire raggiungerà la cabina della stazione intermedia per terminare presso la stazione di monte dell'impianto Ciamporino -Dosso

- Aree soggette a trasformazione e computo metrico delle opere

Le caratteristiche dimensionali delle opere sono evidenziate nel computo metrico allegato (EL 06) mentre le aree soggette a modificazione- trasformazione sono indicate nelle tabelle di cui all'allegato EL 03 . Nello stesso elaborato sono indicate anche le superfici occupate dalle aree di cantiere

Dalle tavole di progetto allegate, i movimenti terra per la realizzazione della seggiovia quadriposto "CIAMPORINO – DOSSO" risultano essere di circa 11000,00 mc, di cui 2600,00 mc vengo-

no depositati e livellati nell'avvallamento vicino alla stazione di valle, a mascheramento del nuovo manufatto di regimazione delle acque di scolo del Rio Croso.

Per quanto riguarda la seggiovia quadriposto "CIAMPORINO" non si rendono necessari sterri o riporti di terra lungo la linea, ad esclusione dei soli scavi di fondazione per la realizzazione dei blocchi interrati di fondazione dei sostegni di linea e dello scavo per l'interramento del cavo di segnalazione e di potenza .

Il livellamento delle aree, in corrispondenza alle stazioni di imbarco e sbarco, comportano la movimentazione di circa 700 mc di materiale che ,considerata la morfologia dei siti , verrà realizzato a totale compensazione fra sterri e riporti.

Gli esuberi verranno collocati in una depressione indicata in corografia GEN 3, delimitata dai tracciati dei due impianti della Sella e Ciamporino-Dosso, a quota 2000 mslm circa.

Le aree esistenti interessate dallo smantellamento della seggiovia "LA SELLA", che avverrà successivamente alla costruzione del nuovo impianto Ciamporino- Dosso, verranno ripristinate livellate ed inerbite con essenze tipiche del sito.

4 – VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

4.1 – Impatto sul paesaggio delle trasformazioni proposte

La conservazione del paesaggio, mediante utilizzo razionale delle risorse del territorio è fondamentale per l'attività turistica. Con riferimento all'area in esame, il versante della valle che sale fino agli alpeggi di Ciamporino è caratterizzato dalla presenza di copertura erbacea mista ad emergenze rocciose.

La vista del paesaggio è ovviamente diversa a seconda della posizione dell'osservatore.

Salendo in quota l'attenzione si concentra sulle cime più alte e comunque i componenti degli impianti di risalita si integrano con l'ambiente fino a dove è presente la vegetazione. Alle quote più alte la presenza degli impianti è più evidente per effetto del cambiamento di colore delle aree soggette a lavori di scavo in roccia ed il recupero delle caratteristiche cromatiche originali è molto più lento.

Per quello che riguarda la riduzione dell'impatto delle strutture metalliche dell'impianto, si evidenzia che esse saranno tutte zincate.

Anche le reti fermandive di nuova installazione sulle pendici W-NW del Pizzo del Dosso saranno zincate, al fine di ridurre la visibilità.

In fase di cantiere, i depositi di materiale e le aree di preparazione dei componenti impiantistici sia civili che meccanici dovranno essere ubicati in aree non in vista. Le piste di servizio per i mezzi d'opera dovranno essere tracciate utilizzando al massimo la viabilità esistente. Le opere di rimodellamento dei versanti per la creazione della pista di rientro saranno rinverdite. Gli scavi in roccia saranno limitati all'indispensabile e dovrà essere favorita la ripresa delle componenti

vegetali autoctone. E' comunque evidente che una corretta progettazione esecutiva è fondamentale per ridurre i danni al paesaggio.

4.2 – Visibilità ed elementi di mitigazione

I nuovi elementi introdotti nel contesto della zona oggetto d'intervento che modificano parzialmente il paesaggio sono principalmente i manufatti costituenti l'impianto. Le strutture di maggiori dimensioni sono la stazione di valle (con relativo magazzino interrato) e di monte dell'impianto Ciamporino-Dosso. L'interramento, anche parziale, e l'utilizzo di materiale locale di rivestimento (blocchi e scapoli di pietra) limitano notevolmente l'impatto visivo. Nelle tavole legate al progetto sono inserite le viste prospettiche, delle quali si allegano alcuni estratti.

Va inoltre considerato che la stazione di valle è inserita in un contesto considerevolmente antropizzato.

La seggiovia Ciamporino è costituita da stazioni di modeste dimensioni,

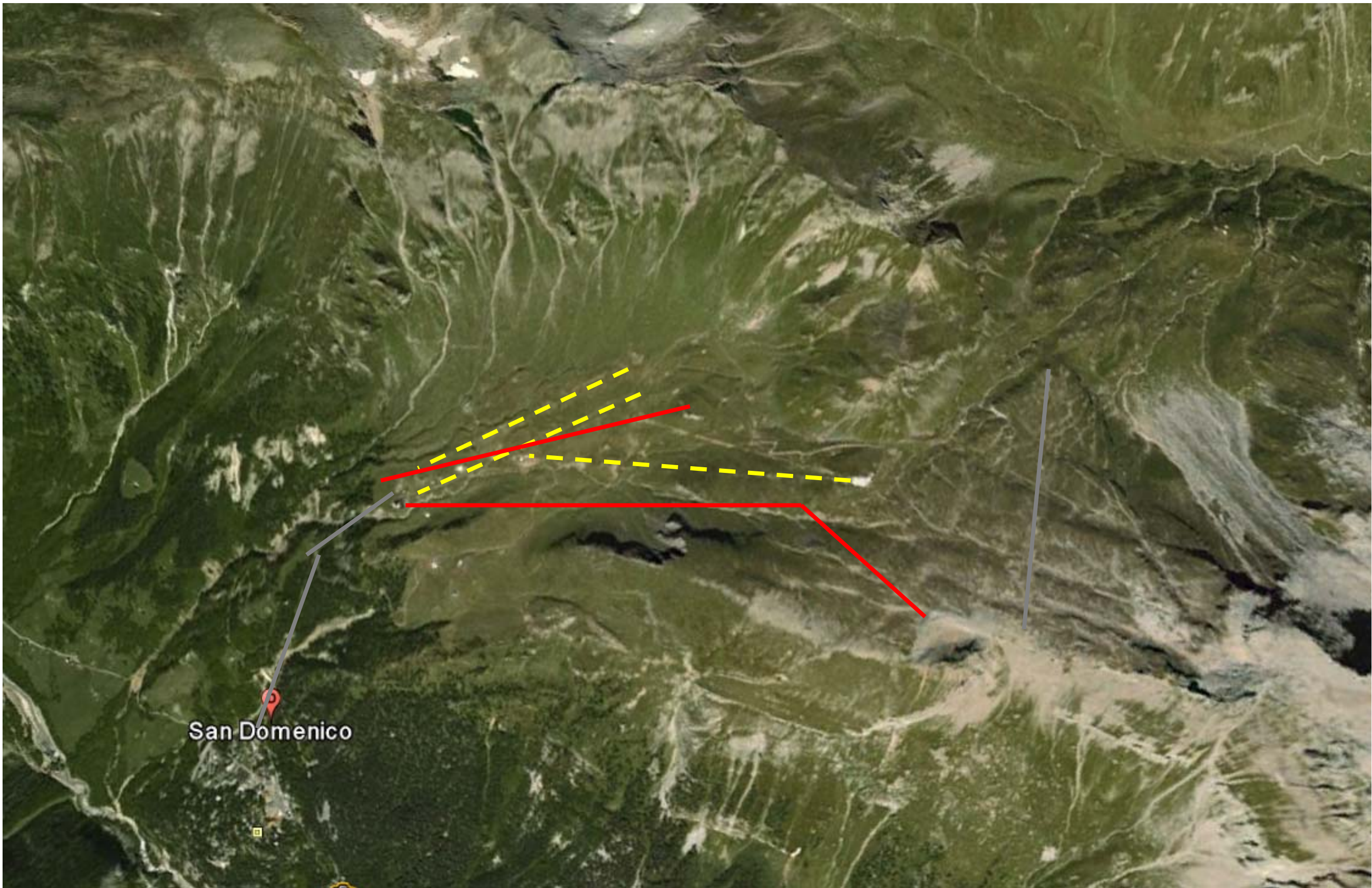
4.3 – Effetti delle opere sul paesaggio

Vista la modestia degli interventi ed il contesto di inserimento delle opere, si ritiene che la soluzione progettuale adottata, come descritta nella presente relazione ed illustrata nel progetto allegato, possa considerarsi tale da non pregiudicare la situazione ambientale attuale della zona, con particolare riguardo a quella paesaggistica, anche perchè prevede il contestuale smantellamento di due impianti scioviari. Nella relazione agroforestale allegata al progetto sono meglio individuate le modeste criticità e gli effetti che l'intervento avrà sul soprassuolo erbaceo.

Riassumendo, la visibilità delle opere, poste in aree già occupate dagli impianti che verranno smantellate, fatta eccezione del tratto superiore della seggiovia Ciamporino- Dosso. che è comunque ubicato in una area marginale, si avrà solo da brevi scorci lungo i sentieri e le vie trattabili o percorrendo da vicino le strutture dell'impianto. La ripresa vegetativa, agevolata dai previsti interventi di recupero ambientale, concorrerà nel ridurre ulteriormente gli impatti visivi.

Va inoltre considerato che la soluzione progettuale proposta riduce al minimo lo sviluppo degli impianti nella parte più bassa dell'alpeggio di Ciamporino: una seggiovia con stazione di partenza nella parte bassa dell'alpeggio, in zona poco visibile, anzichè due sciovie.

Nella parte più alta si ha lo smantellamento della seggiovia della Sella, in area ad elevata visibilità e costruzione di un impianto in una zona meno frequentata. Si ritiene pertanto che , a parità di servizio fornito, i tracciati scelti per i due impianti migliorino i requisiti delle opere progettate, anche in termini di visibilità, che è la più bassa ottenibile.



-  Impianti da smantellare
-  Nuovi impianti
-  Impianti Esistenti